

Ivan, una vita spesa a dare soccorso al prossimo

DAL 118 ALLA PENSIONE Il 60enne Roncassaglia ricorda i tanti anni passati tra attese e interventi e l'evoluzione tecnica delle autoambulanze

Una vita spesa per gli altri. Ivan Roncassaglia, infermiere, e poi per 22 anni in servizio al 118 di Imola, ha raggiunto la meritata pensione, ma ricorda le lunghe giornate al pronto soccorso, le telefonate e gli allarmi, i feriti e gli interventi, i soccorsi e lo sguardo all'orologio. Un minuto in più o in meno qui può essere questione di vita o di morte.

“Ho sempre lavorato negli ospedali, la mia vita si è svolta tutta qui: ho conosciuto mia moglie, infermiera anche lei al Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Siamo felicemente sposati da trent'anni. Abbiamo una figlia grande che ci ha reso nonni”.

Il tuo lavoro al pronto soccorso, è sempre stato lo stesso da quando hai iniziato?

“Non è fondamentalmente cambiato nella sua quotidianità, ma è cambiato piuttosto quanto ci sta attorno, a cominciare dal traffico urbano che rende i soccorsi più problematici. In compenso la tecnologia ha fatto passi da gigante, per non parlare delle attrezzature”.

A cosa si riferisce in particolare?

“Faccio l'esempio più banale. Ricordo i primi tempi con l'ambulanza. Ho iniziato nel 1992. All'epoca si interveniva con un Volkswagen munito di una stru-



Ivan Roncassaglia alla festa organizzata per il suo pensionamento tra familiari, colleghi e amici foto Sanna

mentazione spartana, per usare un eufemismo, nel senso che la dotazione era veramente poca cosa. All'inizio si faceva un po' di tutto, andavi a lavoro e dovevi, secondo me giustamente, adattarti alle varie circostanze. Certo, oggi, con più mezzi a disposizione, si fa ancora di più, e sempre meglio. Per intenderci: le auto sono più veloci e si arriva prima sul posto, in secondo luogo c'è più specializzazione; ognuno ha un suo ruolo, gli autisti sono dei veri professionisti, e

gli altri hanno un ruolo preciso e in quello possono fare sempre meglio.”

Oggi Ivan Roncassaglia ha 60 anni e sente di aver fatto il suo dovere.

“E' stato un lavoro basato esclusivamente sugli altri, per far stare bene il prossimo, per salvare vite. Credo di aver fatto il possibile. Eravamo, i miei colleghi ed io, una bella squadra. Si stava in servizio 36 ore la settimana, ma se c'era bisogno per qualsiasi motivo di restare qualche ora in

più, non ci si tirava indietro. Spero che anche gli altri abbiano un bel ricordo di me sul lavoro”.

E adesso, con la pensione?

“Sarà diverso. Il futuro non mi spaventa, ho tante cose da fare, tanti progetti tenuti per anni nel cassetto in attesa di avere tempo per realizzarli. Ora il tempo non mi manca. L'assegno di pensione è soddisfacente. Del resto sono il tipo che sa far di conto. E niente mi spaventa”.

Tommaso Zucchini

INCIDENTI

In moto si schianta su un'auto all'incrocio: grave un 17enne

Tirare dritto a un incrocio costa caro a un motociclista che ora è grave all'ospedale, mentre il conducente di un'auto finita fuori controllo è schiantatosi se la cava con escoriazioni.

Il primo incidente si è verificato ieri alle 8.50 all'incrocio fra viale Dante e via Goldoni a Imola. Una Volvo V40, condotta dalla 44enne polacca M.W. residente in città, stava procedendo su viale Dante in direzione del centro, quando, giunta in corrispondenza dell'incrocio con via Goldoni è andata a scontrarsi con una moto Ktm 125 in sella alla quale si trovava il 17enne imolese S.S. che proveniva dalla strada laterale e che avrebbe dovuto dare la precedenza all'auto. Il giovane è stato sbalzato a terra con un violenza: sul posto è giunta un'ambulan-

za del 118 su cui è stato trasportato all'ospedale “Santa Maria della Scaletta”, dove è ricoverato in prognosi riservata.

Più fortunato un 30enne imolese che al volante di una Lancia Ypsilon ieri alle 11 ha perso il controllo della propria utilitaria mentre stava percorrendo via Vigne Nuove a Dozza. Come impazzita, la vettura ha urtato contro un palo poi ha proseguito la sua corsa andando a schiantarsi dalla parte del tettuccio contro la recinzione di una casa privata ricorrendo a rampicanti. La Lancia è rimasta distrutta, mentre il conducente ha riportato lievi lesioni medicate dal personale del 118 giunto con un'ambulanza. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'auto, i rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri.



La Lancia Ypsilon schiantata contro la recinzione foto Sanna

RICONOSCIMENTO

Napolitano dedica medaglia alla mostra su Papa Wojtyla



Una medaglia in bronzo, accompagnata da una lettera con un “augurio sentito per il successo dell'iniziativa”. E' il riconoscimento che, come spiega un comunicato diffuso da VidiusArt.it, Giorgio Napolitano ha voluto indirizzare alla Fondazione internazionale “Giovanni Paolo II” per il magistero sociale della Chiesa, per premiare la mostra “Omaggio a Giovanni Paolo II”, inaugurata lo scorso 16 ottobre al Museo “Checco Costa” dell'Autodromo “Enzo e Dino Ferrari” di Imola. La Fondazione sammarinese, promotrice dell'esposizione dedicata al Papa polacco, ha voluto affiggere la medaglia all'interno delle sale espositive del museo. La mostra, che durerà fino al 2 febbraio 2015, ha raccolto prenotazioni da 10.000 visitatori interessati dal 16 ottobre ad oggi; sono 350 invece i biglietti venduti fin qui per visitare i presepi e le reliquie appartenute al Santo Padre, mentre si sono registrati oltre 1.000 ingressi (gratuiti) nella cappella (foto Sanna), dove sono visibili alcune reliquie del Santo, tra cui il suo sangue, un frammento della sua ultima veste, il suo rosario e il suo solideo, copricapo noto come “papalina”. Nella prima parte dell'esposizione si possono ammirare cinque modelli principali di Presepi che a partire dall'anno del Giubileo (2000) sono stati allestiti in Piazza San Pietro fino al dicembre 2004, anno dell'ultimo Natale di Giovanni Paolo II.

‘Chiudere la discoteca al Parco vuol dire non far lavorare 20 persone e dare spazio al degrado’

CONFARTIGIANATO ASSIMPRESE L'associazione chiede al Comune un impegno a trovare una soluzione insieme al gestore senza troncane questa storia cittadina

“Le Acque” non riapre e la notizia, oltre a gettare nello sconforto tanti giovani imolesi, e non solo, muove una delle due associazioni di categoria dell'artigianato che chiede uno sforzo per trovare soluzioni. “Confartigianato Assimpresse esprime solidarietà a Valentino Boschi, titolare della V&L, la società di gestione della discoteca del parco delle Acque minerali - si legge in una nota dell'associazione degli esercenti imolesi -. La decisione di

non consentire la riapertura del popolare luogo di svago, presa nei giorni scorsi dal Comune proprietario dell'area, provoca evidenti difficoltà per un'impresa che dà lavoro, nel periodo di apertura, a venti persone, oltre all'indotto. Inoltre occorre considerare che un punto di ritrovo in attività costituisce un fondamentale presidio contro il degrado. Per questi motivi l'associazione, a cui Boschi aderisce, chiede all'Amministrazione comunale un impegno a trovare una soluzione insieme al gestore, senza interrompere questa importante storia cittadina”.

“Siamo molto sorpresi da questa decisione - commenta Sergio Sangiorgi, vice segretario di Confartigianato Assimpresse di Imola -, perché, se è vero che ci sono delle norme da rispettare per l'impatto ac-

stico, è anche vero che Boschi gestisce il locale dal 2010 e le norme c'erano anche allora. Occorrono flessibilità e buon senso e, forse, bisognerebbe rivedere i criteri di misurazione, che tengano conto anche del rumore di fondo sempre presente nelle zone prese in esame. Perché penalizzare un luogo di aggregazione che esiste da generazioni ed è una delle poche alternative all'esodo dei giovani imolesi verso località più vive e accoglienti? Non vorrei - conclude Sergio Sangiorgi - che questa sia l'alba di una stagione all'insegna dell'interpretazione rigida delle norme, in cui si tarperanno sempre più le ali alle iniziative private del settore dell'intrattenimento, che rappresentano invece una risorsa sia per l'occupazione sia per la socialità”.

Rissa sfiorata Romeno ubriaco al bar infastidisce i clienti nel cuore della notte e innesca un parapiglia poi se la prende con i poliziotti

Nottata da incubo per diverse persone che volevano trascorrere qualche ora a fare chiacchiere davanti a un bicchiere, perché alcuni si sono ritrovati a fare i conti con un occhio nero e qualche ematoma. Si è sfiorata la rissa sabato notte al Gold Win Café in viale Carlo Pisacane 71: di certo è che qualche cazzotto è volato e il locale ha subito diversi danni seppure limitati di cui il gestore avrebbe volentieri fatto a meno. All'origine di tutto c'è stato l'arrivo dell'imbecille (purtroppo sempre più frequente) che aveva alzato il gomito e che aveva scelto il Gold Win per ingurgitare altro alcol, che peraltro sembra non gli sia stato servito. L'imbecille in questione è un immigrato romeno di 30 anni residente in zona che finora non aveva avuto a che fare con le forze dell'ordine, ma che stavolta, giustamente, si è ritrovato con una denuncia



multipla sul groppone. Secondo il racconto di alcuni presenti, il giovane non sarebbe entrato solo nel locale intorno alle 3 di domenica: ad accompagnarlo, c'erano alcuni connazionali, probabilmente cinque come rilevato dalla polizia di Stato che sta

ancora conducendo indagini. A fare muovere le mani sarebbe stato l'atteggiamento svenevole del 30enne nei confronti di una ragazza che era in compagnia del fidanzato, imolese come lei. Spintoni, forse schiaffi, parapiglia, insomma, con l'imolese un po' pestato e l'altro che ormai non si reggeva più in piedi. Poi l'arrivo degli agenti del commissariato con una pattuglia di carabinieri a supporto. Degli altri cinque romeni nessuna traccia: fuggiti. Il 30enne ubriaco ha preso a offendere i poliziotti che volevano calmarlo, stratonandolo al punto di procurare loro lievi lesioni guaribili in sei giorni. Il romeno è stato quindi denunciato in stato di libertà per lesioni a pubblico ufficiale finalizzate alla resistenza e oltraggio, resistenza, minacce e violenza a pubblico ufficiale, inoltre dovrà pagare una multa per ubriachezza molesta.